

# Rachida Taoussi

MAROCCO > ORA  
RICAMATRICE

La ricamatrice di colori  
16 Febbraio 2022

Mi chiamo Rachida e vengo dal Marocco, sono nata a El Kelâat Es-Sraghna, ed abito in Italia da 18 anni, sono sposata e ho quattro figli, tre maschi e una figlia, abito a Ora.

Già durante la scuola mi attiravano i vestiti e le stoffe, mi piacevano i colori.

Dopo la scuola, quando ancora era in Marocco, volevo lavorare e ho visto una signora che insegnava a cucire e ricamare, aveva a casa sua diverse macchine e aveva una specie di scuola. Kadija si chiamava questa signora, con lei per imparare sono rimasta tre anni e ho imparato a cucire e ricamare, ho imparato il ricamo tradizionale del Marocco. Ho iniziato a vendere le cose che facevo in questo modo mi sono resa indipendente, così ho deciso di acquistare la mia prima macchina da cucire, a rate. Lavoravo a casa in una stanza, quando ho finito di pagare le rate della macchina da cucire ne ho acquistate altre due, sempre a rate e così ho potuto far lavorare altre donne a casa mia, apprendo una mia piccola scuola. A loro ho insegnato a cucire e ricamare, come era stato insegnato a me. All'inizio ho usato lo stesso metodo che aveva utilizzato la signora Kadija quando mi aveva insegnato, con l'esperienza poi ho elaborato un mio metodo.

Lavorare mi piaceva molto perché mi rendeva indipendente, non dovevo chiedere a nessuno i soldi e ogni volta che vedivo quello che realizzavo ero contenta, di questi successi ero felice e man a mano cresceva anche la fiducia in

MAROKKO > AUER  
STICKERIN

1/3

Die Farb-Stickerin  
16. Februar 2022

Ich heiße Rachida und komme aus Marokko, ich bin in El Kelâat Es-Sraghna, geboren und lebe seit 18 Jahren in Italien. Ich bin verheiratet und habe vier Kinder, drei Jungen und eine Tochter, ich wohne in Auer.

Ich habe schon immer Farben, Kleidung und Stoffe gemocht, schon als ich noch zur Schule ging.

Nachdem ich die Schule in Marokko beendet hatte, wollte ich arbeiten, und ich sah eine Frau, die Nähen und Stickeln lehrte, sie hatte mehrere Maschinen in ihrem Haus, es war eine Art Schule. Diese Frau hieß Kadija. Ich blieb drei Jahre lang bei ihr und lernte Nähen und Stickeln, insbesondere eine traditionelle marokkanische Sticktechnik. Ich begann, meine Produkte zu verkaufen und machte mich selbstständig. So konnte ich meine erste Nähmaschine auf Raten kaufen. Ich arbeitete zu Hause in einem Zimmer, und als ich die Raten für meine erste Nähmaschine abbezahlt hatte, habe ich zwei weitere gekauft, ebenfalls auf Raten. So konnte ich andere Frauen in meinem Haus arbeiten lassen und meine eigene kleine Schule eröffnen. Ich habe ihnen das Nähen und Stickeln beigebracht, so wie es mir beigebracht worden war. Anfangs habe ich dieselbe Lehrmethode wie Frau Kadija angewandt, mit der Zeit habe ich dann meine eigene Methode entwickelt.

Die Arbeit gefiel mir sehr, denn sie machte mich selbstständig, ich musste niemanden um Geld bitten, und jedes Mal, wenn ich sah, was ich geschafft hatte, war

me stessa e nelle mie capacità. Mi sono poi sposata e per un periodo sono stata in Marocco, successivamente ho seguito mio marito in Italia.

In Italia non sono riuscita a lavorare, mi sembrava che tutto quello che ero e quello che sapevo qui non avesse valore, non conoscevo la lingua e anche quello che sapevo fare non sembrava interessare alle persone. Tutto è molto complicato ed è difficile trovare chi ti prende a lavorare, così ho fatto la mamma e la casalinga, perdendo l'indipendenza che avevo raggiunto in Marocco con il mio lavoro.

L'incontro con Alkemilla: quando sono arrivata ho visto questa macchina da cucire Singer, volevo usarla ma mi hanno detto che era per esposizione perché era troppo vecchia, volevo dire che io con quella facevo ricamo ma loro non capivano e dicevano che per cucire avevano altre macchine nuove, ma io volevo spiegare loro che con quella io facevo ricamo dei tessuti.

Racconta a questo punto Elena, una delle socie fondatrici dell'Associazione Alkemilla, che quando Rachida è arrivata e ha provato a spiegare che quella macchina era perfetta per il ricamo, loro volevano spiegare che era una macchina per cucire non per ricamare. Poi lei ha fatto vedere cosa sapeva fare, e da quel momento hanno capito che aveva delle mani che sapevano rendere preziose delle stoffe comuni con i suoi ricami.

Riprende Rachida: al laboratorio sono contenta perché cambia la mia routine, il mio sogno è ancora quello di poter vendere le mie cose e rendermi più indipendente. Riprendere a cucire e ricamare mi ha resa di nuovo più sicura, quello che mi piace è accostare i colori (mostra il ricamo di un pavone che ha realizzato su una semplicissima borsa rendendo questa borsa un pezzo unico).

Nel mio paese alle volte ci si scontra con una mentalità che è quella che se la donna lavora diminuisce il dono che fa alla famiglia, invece per me è il contrario, quando sono attiva sono anche più efficiente in quello che faccio a

ich glücklich. Ich freute mich über diese Erfolge, und allmählich wuchs auch mein Vertrauen in mich selbst und in meine Fähigkeiten. Dann habe ich geheiratet und eine Weile in Marokko gelebt, bevor ich mit meinem Mann nach Italien kam.

2/3

Ich konnte in Italien nicht arbeiten, ich hatte das Gefühl, dass alles, was ich war und was ich wusste, hier wertlos war, ich kannte die Sprache nicht und selbst das, was ich konnte, schien die Leute nicht zu interessieren. Alles ist sehr kompliziert, und es ist schwierig, eine Arbeit zu finden, also wurde ich Mutter und Hausfrau und verlor die Unabhängigkeit, die ich in Marokko durch meine Arbeit erreicht hatte.

Das Treffen mit Alkemilla: Als ich ankam, sah ich diese Singer-Nähmaschine, ich wollte sie benutzen, aber sie sagten mir, sie sei nur zur Schau, weil sie zu alt sei, ich wollte sagen, dass ich damit sticke, aber sie verstanden es nicht und sagten, sie hätten andere neue Maschinen zum Nähen, aber ich wollte ihnen erklären, dass ich damit Stoffstickerei mache.

An dieser Stelle machte Elena, eines der Gründungsmitglieder der Association „Alkemilla“, eine Klarstellung. Während Rachida zu erklären versuchte, dass diese Maschine perfekt zum Stickern sei, versuchten sie, ihr klarzumachen, dass es sich um eine Nähmaschine und nicht um eine Stickmaschine handelte. Dann zeigte sie was sie konnte, und von diesem Moment an erkannten sie, dass ihre Hände es verstanden, auch gewöhnliche Stoffe mit ihren Stickereien zu verschönern.

Rachida erklärt weiter: „Ich bin glücklich über den Workshop, weil er meine Routine verändert. Mein Traum ist es immer noch, meine Artikel verkaufen zu können und unabhängiger zu werden. Jetzt, da ich wieder nähe und sticke, fühle ich mich selbstbewusster, ich kombiniere gerne Farben (sie zeigt die Stickerei eines Pfaus, den sie auf eine sehr einfache Tasche gestickt hat, die jetzt ein Einzelstück ist).“

In meinem Land stößt man manchmal auf die Mentalität, dass, wenn eine

casa e sono anche più contenta, mi piace lavorare. Mi fa però arrabbiare che qui non riesco a guadagnare e ogni tanto questo mi butta giù.

Il lavoro mi ha fatto capire che avevo un valore, che sapevo fare le cose e che quello che facevo piaceva, non è stato semplice qui in Italia perché tutto quello che aveva valore nel mio paese qui sembrava non averlo. Quando ho trovato la possibilità di tornare a ricamare e vedere che i pezzi che realizzavo (caftani – borse – giacche) piacevano, ho ripreso la fiducia che avevo in me stessa, il mio sogno è ancora quello di riuscire a vendere le mie creazioni, anche se non è semplice farlo perché per vendere c'è bisogno di molta burocrazia.

Frau arbeitet, dann kümmert sie sich weniger um die Familie. Bei mir ist es das Gegenteil. Wenn ich aktiv bin, bin ich auch zu Hause effizienter, und ich bin auch glücklicher, ich arbeite gerne. Es macht mich wütend, dass ich hier kein Geld verdienen kann, und manchmal macht mich dieser Gedanke traurig.

3/3

Durch die Arbeit wurde mir klar, dass ich etwas wert bin, dass ich etwas tun kann und dass ich mag, was ich tue. Es war nicht einfach hier in Italien, denn alles, was in meinem Land einen Wert hatte, schien hier keinen Wert zu haben. Als ich die Möglichkeit fand, zur Stickerei zurückzukehren und sah, dass die Stücke, die ich anfertigte (Kaftane - Taschen - Jacken), Anklang fanden, gewann ich mein Selbstvertrauen zurück. Mein Traum ist es immer noch, meine Kreationen verkaufen zu können, auch wenn das nicht einfach ist, weil das Verkaufen mit einer Menge Bürokratie verbunden ist.